



**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
RIMINI**

"In magnitudine ignis vigilis magnitudo"
Via Varisco - Tel. 0541/424631
e-mail comando.rimini@vigilfuoco.it
posta certificata com.rimini@cert.vigilfuoco.it

Al Sig. Presidente della Camera di Commercio della
Romagna - Forlì Cesena e Rimini
cameradellaromagna@pec.romagna.camcom.it

e p.c. Al Sig. Prefetto di Rimini
protocollo.prefrn@pec.interno.it

**OGGETTO: Situazione nei confronti della prevenzione incendi delle attività presenti nella
provincia di Rimini soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR
151/2011.**

Si vuole con la presente evidenziare come la normativa di prevenzione incendi, a partire dal D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011, abbia subito notevoli modifiche sviluppatesi essenzialmente su due direttive principali: da un lato l'attuazione della prevista semplificazione amministrativa, dall'altro la messa a disposizione dei professionisti tecnici e del mondo produttivo di regole più flessibili e di immediata fruibilità che possano favorire l'applicazione e il rispetto della legislazione vigente in materia.

Questo Comando, da tempo impegnato nelle verifiche degli atti di archivio, anche alla luce del trasferimento delle pratiche inerenti le attività insistenti sui territori dei 7 Comuni annessi alla provincia di Rimini dal 2009, e nello svolgimento dei controlli periodici a campione in virtù del disposto dell'art. 19 del D.Lgs. n. 139 del 18 marzo 2006, ha avuto modo di riscontrare sia il mancato completamento da parte di molte attività dell'iter procedurale finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione antincendi per l'esercizio che numerose inosservanze in merito al recepimento dei nuovi obblighi.

Si fa riferimento nel primo caso all'elevato numero di pratiche per le quali è stato interrotto il procedimento amministrativo, quali ad esempio i progetti di adeguamento cui non è stato dato seguito con la presentazione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), oppure le attestazioni di rinnovo periodico del titolo di prevenzione incendi utile ai fini dell'esercizio, prima CPI (Certificato di Prevenzione Incendi) adesso SCIA, non inviati al Comando trascorsi i 5 anni di validità; il secondo caso riguarda le nuove attività introdotte dal DPR 151/2011, che hanno ampliato il novero di quelle già soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.M. 16.02.1982, che avrebbero dovuto presentare la SCIA entro la scadenza del 7 ottobre 2017.

Da tale analisi restano escluse le attività alberghiere grazie a quella importante sinergia che, operata congiuntamente da tutti i soggetti che hanno sottoscritto presso la Prefettura di Rimini nell'ottobre del 2012 uno specifico Protocollo d'Intesa per la creazione di un Osservatorio volto a monitorare il processo di adesione al piano straordinario biennale di adeguamento, ha consentito di conseguire in questa provincia un'altissima percentuale di strutture titolate alla prosecuzione dell'attività.

Come ben noto la sicurezza sul lavoro è una garanzia costituzionale: essa si concretizza ed ha significato quando al lavoro si dà dignità e rispetto.

La sicurezza deve quindi difendere questa dignità al lavoro e non essere vissuta come un mero

onere: i benefici della prevenzione incendi magari non saranno immediatamente percepibili né contabilizzabili nel bilancio di un'azienda. Essi però sono evidenti nell'economia generale del corpo sociale e nella tenuta di tutti quegli equilibri che legano una comunità.

Poiché il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco fa parte di quelle Istituzioni chiamate a garantire il diritto alla sicurezza oggi richiesto dai lavoratori, anche al fine di scongiurare il verificarsi di gravi infortuni sul lavoro che purtroppo hanno caratterizzato l'inizio del 2018, si rappresenta che lo scrivente provvederà ad intensificare sin dai prossimi mesi il piano dei controlli ispettivi a campione sulle attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, presenti nel territorio di propria competenza.

Pertanto, alla luce di quanto sinora esposto, si chiede alla S.V. di voler divulgare i principi precedentemente illustrati, finalizzati all'innalzamento del livello di sicurezza sui luoghi di lavoro e nelle attività a rischio di incendio, presso le diverse associazioni di categoria affinché le aziende aderenti, una volta sensibilizzate, possano intraprendere tutte le iniziative utili al raggiungimento di tale primario obiettivo sociale.



IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Pietro Vincenzo RASCHILLA'